



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì

All' disegno

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 46

Brindisi — 22 Dicembre 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

La Piazza Coperta — I nostri muratori — L'attività dell'Amministrazione Comunale — Il Bilancio.

Sul numero 42 del 17 Novembre scorso, pubblicammo un articolo riflettente la costruzione della piazza coperta; e dimostrammo che la colpa di non aver ancora messo mano ai lavori, va tutta quanta attribuita all'indolenza dell'Amministrazione Comunale.

E le conseguenze di tale trascuratezza si sono avute purtroppo venerdì mattina, poichè un buon numero di muratori disoccupati ed accecati dall'estremo bisogno, di propria iniziativa incominciarono a disfare una parte di case, che dovranno essere abbattute per la costruzione della piazza suddetta.

Il fatto, abbastanza doloroso, è nuovo per Brindisi!

Tutte le passate Amministrazioni Comunali; sia per grande accorgimento, sia perchè veramente ispirate a sentimenti umanitari — *mai fuiti per proprio tornaconto* — provvedevano, o sollecitando l'esecuzione d'importanti lavori pubblici, o con cucine economiche, o con continui sussidi, a lenire le tristi condizioni in cui versano nell'inverno i nostri poveri muratori.

Per non andare tanto lontano accenniamo al teatro « Verdi ». Checchè si voglia dire intorno a quest'opera grandiosa ed unica che noi vantiamo, merita il massimo encomio l'Amministrazione Comunale dell'epoca; poichè tutti ricordiamo che quei lavori furono iniziati *nel più breve tempo possibile*, occupando, in momenti *assai più critici degli attuali*, un numero rispettabilissimo di operai.

Potremmo far qui un po' di storia particolareggiata dell'opera veramente attiva spiegata da diverse cessate Amministrazioni ed anche metterle in confronto con quella presente; ma per brevità rimandiamo di occuparcene a tempi più propizi.

Ma, a chi si vuol far credere che per un lavoro assai meno importante del teatro « Verdi », sia abbisognato un tempo *così lungo* di studi e di pratiche? Sono, per Dio, anni ed anni che si sente parlare di questa famosa piazza; la quale, sia detto fra parentesi, potrà servire di modello (!) a quelle città che ne sono ancora sprovviste!

Ci si disse che per espropriare diverse case a scopo di pubblica utilità, si sono dovuti attendere parecchio gl'indispensabili Decreti Reali: altra scusa questa

abbastanza puerile, perchè siamo certi che l'interessamento del solo Deputato, sarebbe stato sufficiente a far ottenere, nel più breve tempo possibile, non uno, ma mille Decreti Reali!

Del resto che si vuol pretendere da gente così... *insonnolita e retrograda*?

Una prova del modo come vengono oggi amministrare le nostre cose, la troviamo — abbastanza scandalosa — nella formazione del Bilancio.

Chi lo ha fatto?

Come è stato compilato?

Il Sindaco, è da parecchio tempo a Roma per una grave malattia di un suo bambino; ed in tali condizioni si mandano giustamente al diavolo tutti i Bilanci del mondo.

L'Assessore Fusco, non è da ieri ammalato d'influenza; e col sudore che si cerca mandar fuori dalla pelle in simili circostanze, viene anche a indebolirsi la memoria; quindi, non la si può certamente adoperare in lavori tanto delicati.

L'Assessore Bono, è stato parecchi giorni assente da Brindisi in pieno godimento d'una sospiratissima luna di miele; perciò, altro che Bilancio Comunale!

D. Peppino De Castro, ha totalmente trascurato la cosa pubblica, sin dalla sera in cui le guardie municipali minacciarono di farne una *polpetta*.

L'Assessore Montagna, chiamato a Turturano dai suoi affari, è solo venuto a Brindisi per presiedere le ultime sedute Consiglieri, e per impedire che si facessero osservazioni sul *famoso* capo-lavoro.

Infatti egli è stato uno scrupoloso esecutore del mandato ricevuto, poichè al Consigliere Giuffrè, che ebbe l'*infelice idea* di chiedere la parola sull'importantissimo argomento, fece calda preghiera di lasciar correre tutto come la Giunta (?) aveva stabilito!

Sul nuovo Bilancio, esaminato spassionatamente, non vi si trova altro di straordinario, che un *generale* aumento — *fosse almeno ben distribuito* — sugli stipendi dei salariati comunali (1) come se il compilatore, cioè i compilatori di

(1) Meno per il Comandante delle Guardie Municipali, che meriterebbe invece il massimo incoraggiamento, avendo riordinato in modo ammirevolissimo il suddetto corpo, che tutti sappiamo in quali condizioni versava.

Egli ha poi la responsabilità di parecchi servizi, fra cui pure diversi non di sua competenza; e se col prossimo anno l'Amministrazione riuscirà (!!!) a costituire il Corpo delle Guardie campestri, esse saranno pure alla sua dipendenza.

Può questa chiamarsi giustizia?

detto Bilancio, non avessero avuto altre mire!

Si sono poi totalmente trascurate non poche opere di estrema necessità, fra le quali, primissime, l'impianto degli orologi pubblici; l'aumento di lampade elettriche per essere molti punti della città completamente all'oscuro; un buon sussidio per l'impianto dell'utilissima, ma disgraziata Scuola Commerciale, ecc. ecc.

Ci ha poi sorpreso non poco come il Consiglio, fra cui si notano molti ottimi elementi, abbia lasciato passare, *col pieno suo consenso*, simil specie di Bilancio!

E ciò, non potendo ammettere che detto Rispettabilissimo Consesso sia realmente formato di tante pecore, come ebbe a dire il Consigliere Giuffrè la sera del 16 corrente, ci fa sospettare invece, che nel suo seno sia nato un generale scoramento — che potrebbe essere anche *sfiducia* — da lasciar tutto correre per la sua china, sperando nell'avvenire!

C. M.

DRAPPI E DAMASCCHI

Notte

Benchè in ritardo, mi faccio il dovere di annunciare le nozze avvenute in Napoli, il 4 Dicembre corr. anno, fra il mio carissimo amico Avv. Ogero D'Ippolito e la distinta Signorina Maria De Bonis, figliuola dell'Avvocato Ettore.

A nome poi dell'intera Redazione del giornale, invio i più sinceri augurii d'un'eterna felicità alla coppia gentile.



Il duello e Alessandro Dumas

Ecco quanto egli scrive a proposito di questo barbaro ricupero dell'onore intaccato.

« Era tempo che il duello, come tutti gli altri atti della vita, si conformasse alla rapidità, e anche al vuoto dei nuovi sentimenti. Ieri ci amavamo, oggi ci odiamo, domani ci battiamo. Alle nove una goccia di sangue all'avambraccio; alle undici si fa colazione; si salva così l'onore e anche la vita.

« Non è il meglio, e le ragioni puramente verbali che si hanno oggi per odiare, esigono di più... La soluzione è convenuta, come il matrimonio alla fine delle commedie: nessuno ci bada più. Ma siccome non c'è progresso che non sia seguito da un altro maggiore, il duello alla pistola, anche più inoffensivo, sostituisce già il duello ancora un po' rosso alla spada. I due avversari si scambiano quattro o sei palle senza risultato; l'onore resta anche più intatto, e la vita anche più intatta e rispettata. Ed è bene che sia così fino a che si comprenda che l'onore, il vero onore, non ha nulla a che fare con questi sfoghi di stampa e di tribuna, in cui gli insulti non offendono e i duelli non fanno male « *legittima conseguenza* ».

« Ci sarebbe un mezzo di sopprimere il duello e sarebbe il fare una legge così concepita:

— Il duello è permesso, ma se il duello non ha portato la morte di uno dei due combattenti, o almeno una ferita grave producente l'incapacità al lavoro od al piacere, per più di un mese, i due avversari saranno solidalmente condannati a due anni di carcere.

« Questa legge, ben applicata, avrebbe probabilmente distrutto il falso duello; giacché il vero mi sembra dover essere indistruggibile e indispensabile. L'odio fa parte dell'anima umana, come l'amore; e in certi casi è assolutamente necessario che un uomo ne uccida un altro, o si faccia uccidere da lui. Vi è allora nel primo urto delle spade di questi due uomini, che si odiano tanto, una sensazione più voluttuosa ancora che nel primo amplesso di due esseri che si amano. Questo dipende da ciò: che lo sfogo è completo e che la sazietà non può sopravvenire ».



I soprannomi storici.

Napoleone I aveva per abitudine di dare soprannomi alle persone che lo avvicinavano. Egli stesso nel collegio di Brienne era stato soprannominato « *La paille au nez* ». Gli inglesi lo chiamarono *Nic*, perchè pretendevano che egli si chiamasse Nicolò, non Napoleone. I vecchi soldati alla battaglia di Lodi, lo chiamarono *Petit Caporal*. Durante la prima restaurazione fu chiamato *Père la violette*, perchè lo si attendeva in Francia col ritorno delle viole. E quando divenne cosa pericolosa il nominarlo, allora i suoi vecchi soldati lo soprannominarono precedentemente *l'autre*.

Il principe di Talleyrand che il Giusti chiamò *Girella*, in alcune pubblicazioni italiane venne anche nominato *Don Pilucca*. I soldati Prussiani chiamarono il maresciallo Blücher *babbo*. Luigi Filippo venne chiamato *la poire* per la forma di pera del suo capo; e Giusti nel suo *Dies Irae* lo chiama *Re Chiappini*. Gli oppositori di Napoleone III gli affibbiarono il nomignolo di *Badinguet*, il nome del mutatore con gli abiti del quale si era travestito per fuggire dalla Fortezza Ham. Gli inglesi soprannominarono Gladstone *il gran vecchio*. E chi non ricorda il nomignolo di *Re Bomba* dato al Re Ferdinando di Borbone, dopo la repressione sanguinosa della rivoluzione Siciliana nel 1849?



Il linguaggio delle... scarpe.

Come c'è il linguaggio dei fiori, c'è anche quello delle scarpe.

Un nuovo modo per indovinare il carattere d'un uomo fu trovato da un medico inglese. Secondo lui un calcagno in simmetria indica un carattere energico, fedele e bene equilibrato. Se l'estremità esterna delle scarpe è consumata, l'uomo è testardo e capriccioso; s'è consumata l'interna, l'uomo è debole ed irrisoluto. Se poi la punta delle scarpe e l'estremità esterna sono egualmente consumate, l'uomo è, con tutta probabilità, un ladro.



Posizione da prendersi durante il sonno.

Secondo recenti ricerche, la maniera di dormire che procura più rapidamente e più sicuramente il riposo intellettuale è quella di tener la testa alla stessa altezza, anzi più bassa dei piedi, al che si giunge abbastanza presto sopprimendo un po' alla volta i cuscini e collocandoli sotto i piedi. Questa posizione ha, a quanto sembra una meravigliosa virtù curativa per gli stati anemici e nervosi, e perfino per le varici, per principi di malattia dei polmoni, ecc.



A proposito della musica pittoresca.

Il violinista *Spohr* narra nelle sue *Memorie* d'una sua bimba che, assistendo alle ripetizioni d'un Oratorio, dormicchiava l'intera mattina, ma si svegliava con visibile interesse e compiacimento alla fuga finale. Egli ne aveva arguito che la bimba aveva abitudine per lo stile severo; ma, interrogatala « *Papà* — rispose la bimba — quella roba mi piace perchè quando finisce andiamo subito a pranzo!

Saltarello

Le nostre strade

Non è questa la prima volta che c'intrattiamo intorno alla manutenzione delle strade pubbliche, specie di quelle principali, che data la loro posizione, è giocoforza siano più delle altre frequentate da pesanti carri carichi di merce.

Neppure una volta soltanto, simile inconveniente è stato fatto notare all'Assessore del ramo da diversi Consiglieri, i quali ebbero anche a dimostrargli, con giusta ragione, che trascurando ancora di fare ai basolati delle pubbliche vie, quelle riparazioni di piccola entità che sono indispensabili, si corre rischio in avvenire di spendere ingenti somme per rifarli di sana pianta.

Anche il Consigliere Bianchi, spese, molto risentita, la sua parola al riguardo in queste ultime sedute Consigliari, ed è tutto dire; *ma*, per quel solito *ma* che troviamo inutile ancora una volta *illustrare*, tutto, siam certi, verrà lasciato nel solito abbandono, o per lo meno rimandato a quando... le condizioni del Bilancio potranno permettere certe spese!...

I basolati dei Corsi Umberto I e Garibaldi, che indichiamo fra le opere più costose eseguite dalle passate Amministrazioni, allo scopo principale di dar lavoro agli operai, han bisogno, a preferenza, d'essere riparate urgentemente; come pure la via Marina, non trovansi in condizioni migliori delle suddette.

Nulla diciamo poi di tante altre strade interne, parecchie delle quali sono state rovinate — per la mancata sorveglianza di chi doveva impedirlo — nella demolizione di vecchie case sostituite da nuovi fabbricati. In certi punti il suolo ha talmente ceduto, che l'acqua piovana, nonchè quella lurida gettatavi dagli abitanti, forma delle larghe pozzanghere, non certo emananti delicati profumi!

Il Comune, per un simile servizio, che mentre sembra di poco rilievo ha invece un'importanza grandissima, dovrebbe tenere espressamente un operaio pratico ed un manuale, i quali sarebbero sufficienti per una completa e perenne manutenzione di tutte le strade e vichi basolati della città. Così, con una spesa relativamente meschina, si riuscirebbe nello intento, evitando, ripetiamo, delle conseguenze, che potrebbero riuscire gravose per il Bilancio Comunale.

VANDALISMO PERENNE

Una lettera del Barone Bacile impedì la distruzione del Castello di Lecce; qui si è scritto e riscritto, ed il vandalismo continua l'opera sua.

Il Castello di terra, antica costruzione di Federico II, e poi modificata dagli Aragonesi, ridotto a Bagno penale, ben poco è riconoscibile però ogni momento si domanda da Roma che n'è di questa antica costruzione.

Le belle mura della città costruite sotto il dominio spagnuolo, sono da anni continuamente danneggiate; e le conseguenze saranno più gravi, quando sorgeranno dei fabbricati nei giardini soprastanti al tratto, fra il torrione dell'ex macello e porta Lecce. Fuori di questa porta si è permessa la costruzione di parecchie catapecchie ad uso di officine da fabbro, appoggiate, i *bei* fabbricati, alle mura medesime che si anneriscono e ne soffrono.

Qualche anno addietro si ottenne che il Demanio avesse accomodato le due porte Lecce e Mesagne; ma chiesto ora al medesimo qualche nuovo ristaurato ritenuto indispensabile, ha risposto che le mura sono state cedute al Municipio.

Dopo avere addossata l'officina della luce elettrica alla *piscina limaria* si sono venduti i suoli che fanno seguito alla medesima; e per favore di uno degli acquirenti, si ottenne che il suo fabbricato non si addossasse alla stessa,

lasciando 70 cent. di distacco. Ora poi si stanno costruendo altre catapecchie fuori porta Mesagne, a destra uscendo, per essere adibite ad officine meccaniche, e si fanno appoggiare le travi di sostegno della tettoia alle mura in parola.

E rimasto alquanto intatto il tratto di mura sulla piazza d'armi: ma ci è già chi pensa a danneggiarlo. Si sono infatti aperte due fosse lungo le mure suddette, ove l'acqua, penetrando, un poco alla volta compie l'opera sua distruttiva.

L'antico fossato fuori porta Lecce, fra questa e il torrione dell'ex macello, è stato usurpato dal giardino sottoposto; e lì si estraggono pietre alla giornata, come pure si tolgono dal torrione istesso.

È un vandalismo perenne, al quale, purtroppo non si è voluto porre riparo.

Ora si sterra ove dovrà costruirsi il mercato coperto, ma invece di fare il lavoro a zone orizzontali lo si fa da cima in fondo, in modo che se vi fosse qualche cosa da dover conservare può essere distrutta, come avvenne nel prolungamento del Corso, che si ruppero tombe e molti oggetti andarono anche perduti.

Concludiamo: a Lecce si è riusciti ad impedire la distruzione del castello costruito da Carlo V, qui dopo essersi tollerate le modifiche al castello di Federico II, si è tollerata e si tollera la distruzione delle mura costruite nell'epoca del medesimo castello di Lecce, e che sarebbero state di grande ornamento pel paese!

L'Antiquario

FATEVI ELETTORI!!

L'unica arma con cui il cittadino può combattere per il miglioramento suo, della Patria, della Nazione, è la *scheda*!

Il termine per poter usufruire di tale diritto scade col 31 Dicembre.

Nell'interesse di coloro a cui non fossero note, riportiamo qui appresso le

Norme per ottenere l'iscrizione.

Per essere iscritto, il cittadino che ha compiuti i 21 anni o li compia entro il 15 maggio prossimo, deve farne domanda al Municipio nel mese di Dicembre.

Alla domanda bisogna unire un documento per provare che si ha la capacità oppure il censo per essere elettori.

Sono elettori politici ed amministrativi per capacità:

1. Coloro che possono presentare il certificato di proscioglimento della terza elementare dal 1888 in poi e di seconda elementare prima del 1888. Pure logicamente valido è il certificato scolastico di studi superiori alla terza elementare;

2. Coloro, che avendo compiuto due anni di servizio militare prima del 10 luglio 1894 possono presentare il congedo da Caporale. Per quelli che hanno finito il servizio dopo, occorre un foglio speciale rilasciato dal comandante, insieme col congedo;

3. Coloro che non presentando tali documenti (od altri superiori) possono presentare il certificato d'aver superato l'esame elettorale avanti il pretore;

4. I pigionanti che provano con regolare scrittura registrata, di pagare L. 260 di pigione annua.

Sono elettori politici ed amministrativi per censo:

1. I proprietari che possono provare, con le bollette dell'esattore, di pagare almeno L. 19,80 d'imposta diretta fra governativa e provinciale;

2. Gli affittavoli che possono provare, con regolare scrittura registrata, di pagare un fitto annuo di almeno 400 lire;

I mezzanari che possono provare di coltivare beni stabili gravati di almeno 80 lire d'imposta governativa e provinciale;

Sono elettori amministrativi per censo:

1. Coloro che provano di pagare un'imposta diretta di qualunque somma, o di pagare almeno 5 lire all'anno di tassa comunale (bestiame, fuocatico, esercizio od altro);

2. Coloro che provano, con regolare scrittura registrata, di condurre in affitto o a mezzadria, nel Comune, fondi rustici colpiti da una imposta diretta complessiva di almeno L. 15;

3. Coloro che provano di pagare non meno di L. 130 per fitto di casa.

La *domanda d'iscrizione* per censo deve essere scritta di tutto pugno dall'interessato alla presenza del notaro e di due testimoni, ove chi chiede la iscrizione per censo non possa presentare un qualsiasi documento dal quale risulti che sa leggere e scrivere. Basta un qualunque certificato scolastico.

Nostre Corrispondenze

Il Consorzio Agrario di Manduria

MANDURIA 18 — (Gida) — Con la istituzione della Filiale del Consorzio Agrario di Manduria, nella popolosa ed agricola città di Francavilla Fontana, dovuto all'attiva propaganda del Direttore della vostra Cattedra ambulante di Agricoltura, il Consorzio Agrario suddetto, si può dire, ha affermato un'altra volta la sua grande importanza ed il suo grande utile allo sviluppo ed al progresso agrario locale.

Alla prosperità di questo importante Istituto, che in si breve tempo ha saputo spiegare mirabilmente tutta la sua attività a vantaggio degli agricoltori di questi abbandonati centri agricoli, va segnalata l'opera intelligente del suo presidente Cav. Dott. Mancini e dell'instancabile e colto giovane Sig. F. Vallarelli, Segretario-Ragioniere del Consorzio stesso.

L'Ispettore della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza Sig. Dott. Morfini, che giorni dietro visitava minutamente l'Istituto, si espresse con parole di grandi elogi per il modo come viene tenuta la contabilità, elogi che meritatamente vanno specialmente al distinto Sig. Vallarelli, col quale anche noi facciamo i nostri complimenti e l'augurio di migliore fortuna e migliore avvenire.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche MEMORA di Venezia

CRONACA

Il nuovo Comandante di porto

È già venuto fra noi il nuovo Comandante di Porto Sig. Trucco, al quale mandiamo il benvenuto.

Trasloco

In seguito a sua domanda è stato traslocato a Clusone (Bergamo) questo Tenente dei RR. Carabinieri Sig. Luigi Gatti.

Verrà a sostituirlo il Cav. Naucchi Antonio. Mentre mandiamo il nostro saluto al valoroso Signor Gatti, gli auguriamo una splendentissima carriera.

Nuovo laureato

Il Signor Giovanni Palma ha conseguito nell'Università di Napoli la laurea in Legge con splendido risultato.

Congratulazioni sincere.

Un concittadino che si onera

È il Can. Pasquale Camassa. Ecco quanto dice di lui l'accreditato *Foglietto* di Lucera, in occasione d'un panegirico pronunziato dal nostro concittadino l'8 Dicembre.

« Il clou della festa si è avuto nel panegirico pronunziato il giorno 8, durante la messa, dal rev. do Don Pasquale Camassa canonico della Cattedrale di Brindisi. Il reverendo Don Camassa si è rilevato oratore sacro coltissimo ed efficacissimo per dottrina, per sentimento verace di fede e per splendore di eloquio. »

Ferimento fra soldati

Il soldato Egiziano Giuseppe l'altro ieri, venuto a diverbio con un suo compagno per futtili motivi s'ebbe un colpo di sciabola-baionetta al fianco sinistro, riportando una grave ferita, che dalla constatazione di alcune macchie di sangue sull'arma, fin oltre 5 centimetri, veniva giudicata a prima vista penetrante in cavità con probabile lesione dell'intestino.

Dopo le prime cure prestate dal medico del Distaccamento, Dottor Giuseppe Velardi, veniva trasportato in questo Ospedale Civile.

Vaccinazione

Stante i frequenti casi di vajuolo è fatto obbligo a tutti indistintamente di rivaccinarsi. All'uopo i Dottori De Pace, Velardi e Fusco vaccinano ogni giorno dalle 10 alle 11 antimeridiane nel loro Ambulatorio in Via Pergola N. 17.

Nomine

In sostituzione dei Signori Dott. Angelo Cav. Guadalupi e Chimienti Teodoro, sono stati nominati a membri della Congregazione di Carità i Signori Pio Cav. Guadalupi e De Giorgio Ferdinando.

— A componenti la Commissione di vigilanza delle Guardie Municipali sono stati nominati i Signori Andriani Pasquale, Giovanni Calabrese e Poto Giuseppe, in sostituzione degli scaduti Signori Cav. Eduardo Musciacco, Alberto Monticelli e Dott. Giuseppe Simone.

Il sussidio per la banda!

Per norma di quei nostri concittadini, che come noi trovavano giusto concedere, dopo tre anni di splendide prove date, un piccolo sussidio alla banda del Maestro Ferrari, allo scopo di far riparare l'impossibile strumentale, riportiamo l'esito della votazione.

Le proposte furono due: quella del Consigliere Delle Grottaglie per la concessione di almeno lire 1500; e quella del Consigliere Bianchi, il quale accanitamente si mostrò oppositore.

Furono favorevoli alla proposta Delle Grottaglie i consiglieri Giuffrè, Ribezzi, Caiulo, De Giorgio, Delle Grottaglie.

Favorevoli alla proposta Bianchi i signori Giannelli, Bono, Montagna, D'Errico (!!!!!), De Castro Rosario, Cafero, Favia, Serio, Bianchi.

E dire che in altre occasioni..... furono trovate altro che 1500 lire!!.....

Roba di stagione

Cos'è? la tosse, le bronchiti, le affezioni catarrali. — Il rimedio? è presto detto: è l'Estratto di Catrame Paneraj, che da trent'anni è sulla breccia, sempre indiscusso, sempre efficace, benefico ricercato senza l'aiuto di reboante réclame, perchè i Medici che hanno avuta l'occasione di constatarne i benefici risultati, non smettono di prescrivere con fiducia a tutti i sofferenti di catarrhi cronici delle vie respiratorie, dello stomaco e della vescica.

Stato Civile

dal 30 Novembre al 10 Dicembre 1904

Nati 30 — Caiulo Antonio, Fiorelli Domenico, Todisco Angelo, Zaccaria Immacolata, Grego Antonio, Gargiulo Lucrezia, Dellisanti Angela, Grande Giuseppe, Scivales Maria Giovanna, Siciliano Anna, Almiento Immacolata, Sambiasi Cosima, Livera Teodora, Morieri Iorio, Bianchi Andrea, Negro Antonia, Santacesaria Maria, Di Todero Maria, Destino Maria Addolorata, Spagnolo Cosimo, Cionfali Maria Concetta, De Lorenzo Maria, Mastronardi Pietro, Saponaro Cosimo, Di Serio Salvatore, Di Paola Raffaele, Pignataro Ottavia, Maggiore Teresa, Filomena Nalale, Di Salvatore Maria Carmela, Musciacco Flora, Spada Lucia, Martellotti Antonia, Ricco Francesco, Monaco Cosimo, Monaco Damiano,

Morti 26 — Taurisano Francesco a. 11, Costa Silene m. 5, Calò Angela a. 4, Tampo Onofrio a. 19, Volpe Tommasina a. 24, Panico Sara a. 32, Serse Eugenio, m. 4, Scioscioli Antonio a. 64, Miceli Giovanni a. 16, Miglietta Gesùè a. 45, Argenteria Maria a. 7, Romano Arcangelo a. 67, Piliago Vincenza a. 22, De Leonardis Domenico a. 66, Salerno Teodoro m. 10, Nuzzo Carmine a. 55, D'Adamo Maria a. 54, D'Adamo Benedetta a. 67, De Fazio Giovanna m. 11, Spagnolo Cosimo a. 27, Di Ceglie Vito a. 54, Maniera Giuseppe a. 5, Lupo Susanna a. 61, Perrone Salvatore g. 20, Indini Giuseppe a. 74, Negro Antonia g. 12.

Pubblicazioni 17 — Gigante Umberto a. 26 con Cotano Germania, a. 23, Mellone Giuseppe a. 25 con Guadalupi Lucia a. 20, Monaco Salvatore a. 31 con Monaco Maria Concetta a. 20, Vantaggiato Francesco a. 46 con Urso Maria Cesaria a. 60, Orsi Giovanni a. 30 con Danese Cosima a. 23, Corsa Desiderio a. 32 con Gregorio Addolorata a. 26, Antonazzo Giovanni a. 26 con Dell'Eiba Benedetta a. 17, Provenzano Oreste a. 18 con Pomes Maria Giuseppa a. 20, La Penna Giuseppe a. 27 con Della Porta Maria Virginia a. 21, Bruno Luigi a. 22 con Errico Maria Resaria a. 42, De Castro Cosimo a. 29 con Dascioli Filomena a. 21, Piccolo Teodoro a. 38 con Lombardi Michela a. 20, Vindice Michele a. 21 con Suppressa Addolorata a. 20, Grego Antonio a. 27 con Semeraro Carmela a. 22, Candilera Francesco a. 22 con Fasano Irene a. 33, Rocco Salvatore a. 25 con Di Gioia Cosima a. 22, Penta Pietro a. 26 con De Vita Francesca a. 23.

Matrimoni 12 — Tedesco Luigi a. 46 con Chimienti Lucia a. 37, Aprile Giuseppe a. 32 con Guadalupi Giuseppa a. 25, Rivela Cosimo a. 27 con Bungaro Vittoria a. 26, Ninno Nicola a. 27 con Calò Angelica a. 26, Melpignano Giovanni a. 26 con Coccio Elisabetta a. 23, Leo Abele a. 24 con Saponaro Maria Annunziata a. 23, Cristofaro Teodoro a. 47 con Di Giulio Addolorata a. 33, Saponaro Salvatore a. 22 con Altavilla Anna a. 18, Cozzoli Corrado a. 24 con De Milo Raimonda a. 22, Vantaggiato Francesco a. 46 con Urso Maria Cesaria a. 60, Mellone Giuseppe a. 25 con Guadalupi Lucia a. 20, Monaco Salvatore a. 31 con Monaco Maria a. 20, Fischetto Antonio a. 26 con Pati Rosa a. 25.

MARCONI pel "LIQUORE STREGA",

Spett. Ditta GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

« Mi è grato esternare a codesta Spett. Ditta il mio gradimento per il gentil pensiero di offrirmi a mezzo dei Signori Fratelli Chiappe un saggio del suo ottimo "LIQUORE STREGA", »

« Ho già avuto occasione di gustarlo, e lo preferirò sempre ricordando così con piacere la gentile offerta della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento, alla quale auguro lunga e continua prosperità di affari. »

« Gradisca intanto i miei ossequi. »

GUGLIELMO MARCONI.

ISTITUTO GINECOLOGICO

CON

AMBULATORIO MEDICO - CHIRURGICO

DEI DOTTORI

De Pace, Velardi e Fusco

BRINDISI - Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Si curano: Mestruazioni dolorose, sterilità, infiammazioni croniche degli annessi; spostamenti, tumori dell'utero e dell'ovaio, gravidanze extrauterine, metrorragie, ecc. Cura rapida dei catarrhi uterini col nuovo metodo tedesco del Prof. Menge.

Gran deposito di vini

genuini da pasto e di lusso in fiaschi delle rinomate e premiate cantine

G. DE BELLIS DI SAV.

VILLANOVA DI CASTELLANA (Bari)

Vino vermouth	stravecchio
Montaltino bianco	>
Castellana rosso	>
Moscato	>
Champagne italiano	
Cognac vecchissimo	

Servizio inappuntabile per consegna a domicilio.

Per commissioni e trattative rivolgersi ai Rappresentanti esclusivi per la provincia di Lecce Sigg.

ROMAGNOLI & GIGANTE - Brindisi

listini gratis.

Fichi infornati con frutta mandorla

SPECIALITÀ DI BRINDISI

(indicatissimi per regali)

Preparati dalla Signora LUCIA MASTRANDREA - FERRARA.

Premiati con le più alte onorificenze alle Esposizioni di ROMA, FIRENZE e S. LOUIS (Stati Uniti d'America).

Le commissioni debbono indirizzarsi al Sig.

F.^{co} MASTRANDREA

CORSO UMBERTO I. N.° 29 — BRINDISI



M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904